

Electrolux, Urso: pronti a intervenire con un nuovo Piano, il nodo sono le regole Ue

Nino Amadore

Il governo è pronto a sostenere Electrolux, anche con strumenti straordinari, purché l'azienda presenti un piano industriale diverso da quello annunciato nei mesi scorsi, capace di garantire investimenti, produzione e occupazione. Lo ha ribadito il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in audizione alle commissioni riunite Attività produttive e Lavoro della Camera sulla ristrutturazione del gruppo, che prevedeva 1.700 esuberi e la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi in provincia di Ancona.

Per il sito marchigiano, ha precisato il ministro, non risulta avviata alcuna procedura di chiusura: lo stabilimento lavora a tempo pieno e la società ha manifestato la disponibilità a cercare una soluzione industriale alternativa. Il piano originario, ha ricordato Urso, è stato giudicato «irricevibile dall'intero sistema Paese». Il risultato ottenuto finora è stato «sospendere qualsiasi iniziativa unilaterale e avviare un confronto finalizzato alla presentazione di una nuova proposta», che dovrà assicurare una prospettiva industriale e occupazionale ben diversa.

In presenza di soluzioni alternative sostenibili, il governo è disponibile a valutare strumenti ordinari e, se necessario, straordinari: contratti di sviluppo e accordi per l'innovazione, per accompagnare nuovi investimenti e il rilancio. Urso ha sottolineato che gli stabilimenti italiani di Electrolux non sono impianti obsoleti: negli ultimi anni il gruppo ha realizzato investimenti significativi, rendendoli efficienti e tecnologicamente avanzati, soprattutto nelle produzioni di alta gamma. Il problema, secondo il ministro, non è il costo dell'energia, considerato marginale per questa tipologia di prodotto, ma il quadro regolatorio europeo e la concorrenza asiatica.

Per questo il governo intende affiancare alla vertenza nazionale un'iniziativa a Bruxelles. Italia, Francia, Germania e Polonia hanno predisposto un documento comune sul settore degli elettrodomestici e chiesto che venga discusso al Consiglio competitività del 24 settembre.

Il governo guarda inoltre con attenzione all'accordo siglato da Electrolux con il gruppo cinese Midea per le attività di produzione e vendita in Nord America nei settori della refrigerazione e degli apparecchi per il lavaggio. L'intesa assume rilievo alla luce delle indiscrezioni su una possibile estensione della partnership all'Unione europea e della chiusura, annunciata entro la fine dell'anno, dello stabilimento Electrolux di frigoriferi in Ungheria.

Il confronto con l'azienda proseguirà con gli incontri tecnici del 3 e 4 settembre, mentre il tavolo politico è stato aggiornato ai primi giorni di ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA